

ALESSANDRO CONT, *Note sul convegno Intorno ai Thun. Archivi di famiglie aristocratiche tra le Alpi e il Po : (Trento, 13 dicembre 2016)*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 100/2 (2021), pp. 311-314.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 100	2021	n. 2	pp. 311-314
------------------------	--------	------	------	-------------

Note sul convegno *Intorno ai Thun.*
Archivi di famiglie aristocratiche tra le Alpi e il Po
(Trento, 13 dicembre 2016)

ALESSANDRO CONT

Il vasto archivio Thun di Castel Thun, acquisito dalla Provincia autonoma di Trento nel 1992, unitamente al maniero e alla biblioteca di famiglia, testimonia la molteplicità e la rilevanza dei ruoli rivestiti dalla dinastia anasue dei conti Thun-Hohenstein nella storia del Principato Vescovile di Trento, della Contea del Tirolo, della Chiesa Imperiale, della Monarchia Asburgica.

In seguito all'acquisto del fondo archivistico, con lo scopo precipuo di favorirne la fruizione e la valorizzazione, la Provincia ha provveduto a curare l'ordinamento e l'inventariazione delle pergamene e dei registri, estese poi, dal 2006, alla sezione Carteggio e atti.

Alla positiva conclusione di questi lavori, e con il fine di presentarne pubblicamente le fertili risultanze, la Società di Studi Trentini di Scienze Storiche e l'Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale della Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia hanno programmato e dedicato un seminario. Sotto il titolo *Intorno ai Thun. Archivi di famiglie aristocratiche tra le Alpi e il Po*, il convegno si è svolto nel pomeriggio del 13 dicembre 2016 presso la Sala Falconetto di Palazzo Geremia a Trento.

Grazie alla presenza di esperti relatori provenienti da diversi contesti, l'iniziativa ha offerto una felice opportunità di illustrare l'archivio Thun di Castel Thun conservato nell'Archivio provinciale di Trento e le operazioni connesse al suo riordino adottando un'ottica di comparazione con i fondi documentari di altre casate nobili, e di almeno una famiglia regnante, d'area trentina, sudtirolese e nord-italiana.

In merito all'eredità documentaria dei Thun di Castel Thun ha parlato in primo luogo Marcello Bonazza, autore del meticoloso lavoro di riordino virtuale e di inventariazione della sezione Carteggio e atti dell'Archivio Thun di Castel Thun. Egli ha esposto le logiche e le strategie poste a fondamento della formazione, conservazione e sistemazione inventariale di questo complesso documentario, formato, tra l'altro, da diplomi dell'autorità pubblica, lettere private e contratti di compravendita.

Nella sua vasta competenza, Marco Bellabarba si è soffermato invece sugli aspetti salienti relativi alle vicende del grande casato trentino-tirolese che emergono dall'esame storiografico dello stesso archivio. Particolare risalto è stato conferito alle carriere militari percorse da singoli membri della stirpe Thun nell'età moderna e in parte di quella contemporanea.

Tra i compiti istituzionali spettanti alla Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia autonoma di Trento, e nello specifico all'Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale, figurano la tutela, la conservazione e la valorizzazione degli archivi familiari di interesse storico-culturale. Alcuni di questi fondi sono pervenuti all'Archivio provinciale a titolo d'acquisto oneroso, altri quale deposito volontario. In ogni caso, grazie alla disponibilità lungimirante e generosa dei singoli proprietari, essi hanno potuto venire, per tale tramite, conosciuti, ordinati, inventariati. Nella sua accurata relazione al convegno, Stefania Franzoi ha approfondito alcuni *case study*, concernenti gli archivi degli A Prato, dei Consolati e degli Spaur, che consentono di illuminare meglio, in un'ottica di raffronto, sincronico e tematico, la natura e le caratteristiche del fondo Thun di Castel Thun.

Negli ambiti delle Alpi trentino-tirolesi, dal Medioevo alla fine dell'Antico Regime, operarono giurisdizioni signorili dai poteri diversamente estesi e strutturati, la titolarità dei quali venne detenuta da famiglie di nobiltà più e meno antica. I robusti nessi politico-territoriali che si saldarono tra i principati vescovili di Trento e Bressanone e la contea del Tirolo furono vicendevolmente quanto assiduamente condizionati dalla storia dinastica e archivistica delle famiglie feudali di queste aree. I depositi documentari di casate castellane trentine, come i Trapp di Beseno e Caldonazzo o i Wolkenstein-Trostburg, sono oggi custoditi a Bolzano, al pari di altri fondi prodotti da lignaggi non trentini ma per vari aspetti legati alla storia di Trento, per esempio i Künigl.

Un'analisi focalizzata esclusivamente sugli archivi nobiliari conservati attualmente in Trentino sarebbe stata pertanto lacunosa e inaccettabile. La relazione di Walter Landi ha supplito sotto questo importante aspetto, esponendo un'erudita rassegna degli archivi aristocratici esistenti nella Provincia autonoma di Bolzano.

Per cogliere adeguatamente l'effettiva importanza e l'interesse dell'archivio Thun di Castel Thun è indispensabile, infatti, risalire l'Adige e percorrere le valli che conducono in direzione di Innsbruck. Ma questo porta oltre. Il passaggio successivo, infatti, impone l'interrogativo di come si atteggiasse la più influente feudalità trentino-tirolese, alla quale appartenevano anche i Thun di Castel Thun, rispetto alla società, cittadina ed extraurbana, radicata nelle aree collinari e pianeggianti distese immediatamente a Sud dell'arco alpino. Il tema trattato dall'intervento di Enrico Valseriati ha riguardato appunto gli archivi formati dalle famiglie nobili dei territori dominati, in età moderna, dalla Repubblica di Venezia, tra le quali sono da annoverare i conti Martinengo Cesaresco. L'obiettivo è stato quello di comprendere quanto essi abbiano contribuito alla costruzione di un'identità aristocratica, in rapporto o in contrasto con la sedimentazione e l'organizzazione degli archivi pubblici cittadini e comitatini.

Le fonti manoscritte e a stampa contenute negli archivi delle famiglie gentilizie, in virtù delle funzioni pubbliche, dei poteri informali, delle risorse economico-finanziarie, delle strategie di autorappresentazione e degli interessi culturali propri dei lignaggi e dei loro rampolli costituiscono un contenitore formidabile d'informazioni e di ispirazioni per indagini in tutti gli ambiti storiografici: economico, sociale, istituzionale, politico, diplomatico, intellettuale, letterario, artistico, musicale...

A coronamento del seminario di studio *Intorno ai Thun* è stata proposta un'analisi incentrata sull'archivio, conservato a Modena, di una grande dinastia sovrana: gli Este duchi di Modena e Reggio, vassalli del Sacro Romano Impero. Affiancare e in parte raffrontare gli archivi degli Estensi e dei Thun di Castel Thun, due famiglie diversamente caratterizzate dalla commistione tra dimensione pubblica e privata nel corso dell'Antico Regime, è sembrata una sfida audace di grande interesse. Simone Sirocchi ha accettato di coglierla, mostrando come le fonti dell'Archivio Segreto Estense possano servire allo studio di un argomento che negli anni a noi più vicini è stato coltivato frequentemente dagli storici dell'arte europei: quello delle esequie dei principi in età barocca.

Il pubblico, presente attento e numeroso al convegno, ha confermato come le vicende dei casati nobiliari, soprattutto quando vengano lette, e rese vive e significanti, inquadrandole secondo una prospettiva di storia regionale, suscitino ancora molto interesse. Senz'altro questo genere di studi consente di affrontare una molteplicità di tematiche attinenti ai meccanismi del potere giurisdizionale, alle alchimie della politica, alle reti clientelari, alla committenza artistica, e ancora alle dinamiche economiche e ai dibattiti culturali che videro tra i loro protagonisti le grandi prosapie della feudalità e dei patriziati europei.

Il riordino e l'inventariazione degli archivi gentilizi costituisce l'indispensabile concatenazione di attività volte a garantire la conservazione e l'accesso a uno straordinario patrimonio culturale. Come archivisti, come storici e come cultori consapevoli del passato sentiamo forte la responsabilità di cooperare, per quanto ci è possibile, anche nelle prosaiche occorrenze quotidiane, alla trasmissione di questi frammenti preziosi della Memoria alle nuove generazioni.